



VIII CONGRESSO FISAC SARDEGNA ORISTANO, 24/25 FEBBRAIO 2014

Hostel Sa Rodia, Via Repubblica Oristano

Relazione del Segretario Generale Maurizio Corbani



Buon giorno a Tutte e Tutti

Volevo aprire questo Congresso con un concetto, con un'idea che collegasse questo momento con quello vissuto quattro anni fa a Fordongianus e ho trovato questo che ritengo possa essere la ragione per cui eravamo a Fordongianus, e oggi siamo qui a Oristano.

“... Son convinto (e non sarei qui se non lo fossi) che ogni uomo è in qualche misura artefice del proprio destino e deve impegnarsi per renderlo migliore. Son convinto che noi – in quanto dirigenti della CGIL e della FISAC – abbiamo la responsabilità di adoperarci ogni giorno, ogni momento, in questa direzione con coerenza assoluta, con rigore, reale e manifesto, con abnegazione e con sacrificio. (e con una buona dose di disincanto e di buonumore per avere la forza di affrontare tutto questo) Maggiori sono i problemi e le difficoltà, maggiore è la nostra responsabilità...”
dalla relazione del segretario regionale Angelo Cui.

Sono passati quattro anni, sono passati 14 mesi e 21 giorni da quando ho assunto quella responsabilità richiesta da ognuno di noi, lui compreso, che Angelo Cui come segretario Generale ha assunto e portato avanti per tutto il suo mandato.

Maggiori sono stati, e sono, i problemi e le difficoltà.

Il Paese, il sistema Italia, ha vissuto e vive una situazione storico/sociale economico di enorme difficoltà che mina le basi del vivere di molte persone; si parla di “guerra economica” dimenticando, o facendo finta di dimenticarsi, che nelle guerre vi sono morti, vi è uno strascico psicologico superiore agli effetti delle armi; in questa “guerra” la finanza con le sue bombe intelligenti o meno falciava paesi interi, generazioni che come in tutte le guerre sono la più giovane e la più vecchia; non bisogna aderire a teorie complottiste per vedere come interi stati sono stati prima bombardati e poi annientati (Islanda, Portogallo, in fase di tregua armata Grecia, Spagna); termini immateriali e impersonali hanno effetti durissimi e materiali sulla vita delle persone.

Le politiche comunitarie tendono a mantenere una competitività monetaria senza tenere conto di tutte le altre istanze sociali che definiscono una macro area socio politica come l'Europa, le politiche monetarie dei paesi membri devono tendere al mantenimento di un equilibrio di spesa che non giova a nessun cittadino di questa parte di continente.

Periodicamente vengono abilmente mutati i paesi cosiddetti emergenti, o trainanti, con il solo scopo di immettere elementi di mercato finanziario, piuttosto che una reale crescita di un'economia, su quelli che venivano definiti i fondamentali economici di un paese basandosi solo su concetti di consumo e di indebitamento delle popolazioni.

In questo quadro internazionale l'elemento che comincia a scarseggiare, l come sempre è la democrazia interna ai paesi in crisi, e la quasi assoluta mancanza in paesi che credevamo avviati verso un processo di libera

espressioni delle proprie idee, della propria libertà e dei propri orientamenti sessuali.

In Italia, pagato dal lavoro dipendente, il pesante riallineamento dei conti pubblici agli indicatori di stabilità europea continua senza determinare un programma di sviluppo e/o di rielaborazione di una programmazione economica che consenta al paese di riprendersi da un costante decadimento tecnico operativo; le poche eccellenze del cosiddetto Made in Italy rischiano ogni giorno di essere fagocitati da capitali e società non italiane; Fiat non è più un'azienda italiana, Telecom è spagnola, da nomi conosciutissimi alla piccola azienda lecchese specializzata nella ricerca genetica cambiano proprietà e con loro lavoratori e lavoratrici diventano non identità, ma spese da tagliare o da delocalizzare;

il capitale acquista le eccellenze, l'Italia delle imprese obbliga le giovani menti ad emigrare o delocalizzarsi per poter svolgere il lavoro, la ricerca, il progetto per cui hanno investito negli studi la loro persona per poi doversi "trovare" in paesi diversi dal proprio; emblematico un film ora nelle sale dove laureati, in chimica, letteratura, economia e giurisprudenza con voti massimi per sfuggire ad una vita non rispettosa del loro sapere, si ingegnano nella produzione di droghe sintetiche non tabellate come vietate per poi scontrarsi con uno spacciatore a sua volta ingegnare nautico.

Il XVII Congresso della CGIL, mai come prima, identifica 11 azioni da intraprendere per ridare dignità al lavoro, alle donne e uomini che lavorano, che esprimono desideri, che chiedono risposte alle loro attese, che parafrasando il titolo del Congresso il futuro di tutti noi decide il lavoro...

"Questo significa però che c'è bisogno. Oltre che di un'azione nuova nel nostro paese, anche di un sindacato nuovo. Di un sindacato anche europeo degno di questo nome. Che si batta per la costruzione di un modello sociale condiviso e che non permetta più la concorrenza fra poveri: per dirla con parole più semplici che non permetta che in altri paesi si possa lavorare con salari da fame e senza tutele minime" (da relazione Congresso Fisac di Nuoro – Gianni Cossu).

Con le parole dignità e di lavoro dobbiamo investire il nuovo governo della regione Sardegna; in questi anni l'isola ha visto capitolare uno dopo l'altro i presidi industriali, con ricadute economiche che hanno investito popolazioni dei paesi interessati; il turismo segna da ormai un triennio dati negativi con forte calo di presenze sia italiane che straniere; il commercio vede ridefinire le politiche espansive dei gruppi nazionali ed esteri, le saracinesche abbassate e le vetrine vuote diventano paesaggi urbani troppo consuete: in regione sono state presentate 39.000 domande tra ammortizzatori sociali e cassa integrazione, 13000 persone attendono da mesi l'assegno di disoccupazione.

Una politica di ridefinizione strutturale deve essere subito messa in cantiere dalla nuova giunta regionale; ridefinire le opportunità industriali da sviluppare

nell'isola, supportare i flussi turistici con infrastrutture turistiche e di mobilità sviluppare offerta differenziata di turismo interno per evitare il progressivo ma inarrestabile spopolamento della dorsale montana dell'isola, riqualificare l'offerta formativa con percorsi di studi riferiti al bacino mediterraneo.

Siamo bancari e non banchieri; questo abbiamo affermato il 31 ottobre 2013, con questa identificazione abbiamo fatto ritirare ad ABI la disdetta del CCNL; la grande mobilitazione di tutto il personale bancario ha portato, grazie alla forte presa di posizione del Comitato Direttivo nazionale della FISAC il 20 dicembre qualcosa è cambiato: abbiamo fermato se non sconfitto un disegno di ridimensionamento della categoria, non solo numerico ma anche di diritto, abbiamo conseguito l'obiettivo politicamente forte di aver convinto, risvegliato direi, sia i giovani che gli "anziani" del settore, in una non così scontata unità d'intenti su dignità e diritti e tutela: dobbiamo ancora lavorare per il contratto di un nuovo corso delle banche, dobbiamo in tempi brevi elaborare una piattaforma che detti l'agenda alle banche e non che siano loro ancora una volta a dettare il ruolino di marcia; dobbiamo rivendicare il nostro essere lavoro, concretezza, conoscenza della clientela, avere una definizione di ruoli che consentano di gestire la fase di cambiamento del lavoro in banca. I gruppi bancari devono ritornare ad essere realmente il meccanismo del sistema paese, dall'artigiano alla media e grande impresa devono trovare partner bancari che tornino a credere nell'impresa che crea concretezza e che ricorrano alla finanza solo per la ricerca di capitali che supportino la loro capacità di impresa.

In Sardegna la FISAC è impegnata costantemente e con efficacia nella gestione delle banche sarde entrate a far parte di gruppi nazionali ; BPER Banco di Sardegna Banca di Sassari e Banca di Credito Sardo – IntesaSanpaolo vedono una nostra presenza qualificata nella gestione delle relazioni sindacali.

Nel mondo assicurativo, la presenza ormai consolidata dei call center assicurativi (NKS Nuova Karel Solution) vede la FISAC essere presente, nonostante la firma di accordo separato che allontana dal perimetro CCNL ANIA la gestione della partita di salari e orario, accordo che deve essere modificato per ridare un contratto di settore vero e non di ricatto come attualmente.

Altra vertenza in cui la Fisac di Sassari si è distinta con Licia Mossa e la segreteria generale di Sassari nel contrastare un imprenditore scaltro e spregiudicato, che dopo aver acquisito l'appalto del call center della divisione

consumer della Banca di Sassari, con l'obbligo di tenere il lavoro in loco applicando il contratto del credito, sta cercando in tutti i modi di sottrarre a questo territorio lavoro remunerato dalla BDSS per portarlo fuori dall'isol, ... anche se ancora lontani dalla soluzione che garantisca ai lavoratori oggi in essere e a questo martoriato territorio la tenuta occupazionale (dalla relazione al Congresso di Sassari di Laura Urgeghe)

La riscossione tributi ha visto settimane arrivare forse a conclusione un difficile percorso verso un contratto unico di riferimento per tutte le diverse vecchie aziende di riscossione; le lavoratrici ed i lavoratori di Equitalia devono avere un contratto equo ed un riconoscimento corretto del loro operare, non confuso con le rendicontazioni di esazione che sono una determinazione del Ministero delle Entrate, nel rispetto del dettato costituzionale del pagamento delle tasse senza applicare una modalità vessatoria e repressiva nei confronti dei contribuenti regolari e nei confronti dei sanzionati per evasioni colpose o colpevoli.

Le trasformazioni non hanno risparmiato neppure la Banca d'Italia, che ha visto ridurre la presenza nell'isola con solo due province, Cagliari e Sassari, con le conseguenti ricadute professionali degli addetti e la riduzione di risorse al servizio della collettività; nota positiva il ricambio effettuato nei nostri quadri sindacali dove un'inossidabile Gavino Zicconi ha ceduto il governatorato alla giovane Angela DiMartino.

La Fisac sarda è sempre attiva nella difesa dei diritti e nelle contrattazioni, senza se e senza ma "... non abbiamo firmato e non firmeremo in occasioni simili accordi che di fatto derogano ai contratti ai contratti collettivi applicati in termini di minimi retributivi ma questa risposta di per sé soddisfacente non può esaurire le contromisure che è opportuno studiare; io son certo che i recenti accordi su democrazia e rappresentanza sui posti di lavoro e il recentissimo protocollo di applicazione che ha dato luogo al testo unico in materia, sia di per sé lo strumento più valido per contrastare gli accordi separati e l'applicazione del famigerato art.8 del decreto Sacconi ma son convinto che la risposta deve essere soprattutto di natura squisitamente contrattuale ..."(dalla relazione al Congresso di Cagliari di Sandro Gallittu)

Nell'ottobre del 2012, per scadenza dei due mandati, il direttivo regionale è stato chiamato a scegliere il successore di Angelo Cui: come è andata tutti lo

sappiamo, sono stato eletto con il 60% di votanti a favore ed il 40% di astenuti.

La segreteria regionale della Fisac Sardegna ha svolto in questi anni correttamente il suo compito di esecutore delle direttive del Comitato Regionale, in accordo con la segreteria regionale CGIL; ricordo gli auguri fatti dal un compagno della segreteria regionale che contemporaneamente mi comunicava il licenziamento di 14 tra lavoratrici e lavoratori di SVILUPPO ITALIA (vertenza poi conclusa con la riassunzione della quasi totalità delle persone licenziate), questo il primo incarico come neo segretario regionale; quel compagno è Michele Carrus l'attuale segretario generale della CGIL sarda, che ringrazio per la partecipazione al congresso della categoria che l'ha visto giovane dirigente bancario assumere la non facile camera del lavoro di Olbia, sino ad arrivare alla segreteria generale regionale.

Io ritengo, me lo hanno insegnato compagni (uso questo termine perché allora erano compagni e ci tenevano) che ho avuto come segretari generali sia regionale che nazionale, che quando si rappresenta l'organizzazione di tutti si deve cessare di essere uno per cercare di essere tutti, questo ho fatto in questi mesi.

La segreteria regionale, composta dal sottoscritto, dal prezioso Gianfranco Bitti e dalla sempre puntuale nel portare a sintesi Marcella Oppia ha supportato tutte le realtà dell'organizzazione; ha seguito e ridefinito i costi dei coordinamenti dei grandi gruppi , garantendo le adeguate coperture cedolari e finanziarie ripartendole tra i diversi territoriali ha progettato e realizzato iniziative sia interne all'organizzazione CGIL che iniziative rivolte all'esterno:

28 e 29 maggio 2013, si è svolto a Cagliari il modulo formativo di base, riservato a neo dirigenti sindacali aziendali e tenuto dalla docente Maria Elisa Gallo dell'Ufficio Formazione Nazionale della FISA/CGIL.

Giugno 2013 – seminario Produttività e salario con intervento del Prof. Pini docente di Economia consulente CGIL - evidenziato e realizzato da Massimiliano Deplano, uno dei due giovani iscritti al master in relazioni sindacali, con l'ausilio della segreteria regionale

Ottobre 2013 – da una mail inviata da Giovanna Tripodi nel febbraio 2013 ho pensato di sviluppare un intervento in Sardegna avente come obiettivo quello di ricordare il valore della democrazia e della libertà con questa iniziativa,

coordinatore e sviluppatore di questa iniziativa che con vero spirito avventuroso ed abnegazione ha portato a termine quello che sarà il suo più grande impegno PAOLO CARTA :

La Fisac CGIL Regionale Sardegna, sindacato dei lavoratori bancari, assicurativi ed esattoriali, raccoglie l'invito della Confederazione, ed a sostegno della Campagna intende organizzare tra il 10 ed il 13 ottobre prossimi a diverse iniziative, ad Oristano, Nuoro e Cagliari, per non dimenticare e per diffondere la memoria storica di quegli avvenimenti, nella speranza che possano essere ritrovati altri figli e nipoti di quei desaparecidos. La nostra terra non è estranea alla tragedia dei desaparecidos: emblematico, nel difficile cammino dei processi contro i militari, il caso dei desaparecidos sardi Mastinu e Marras (ai quali è intitolato il Centro Mastinu Marras di Tresnuraghes), divenuto assai noto per via della omonima causa pilota intentata presso il Tribunale dei diritti dell'Uomo, che ha portato alle prime condanne della sanguinaria giunta Videla.

8 Novembre 2013 – iniziativa esterna per avvicinare giovani bancari una settimana dopo lo sciopero generale del credito

Bancarotta, giovani e credito al tempo della crisi” è l'iniziativa organizzata per domani dalla Fisac Cgil regionale, dalle 19 al Ghetto in via Santa Croce a Cagliari.

Degustazioni e musica accompagneranno la serata fino alle due del mattino. La serata si inserisce in una serie di iniziative di protesta per la disdetta del contratto collettivo, saranno proiettati filmati sulla storia del sindacato dei bancari e spezzoni di Margin Call e Inside job. Sui temi della finanza e della democrazia, dei diritti e del contratto collettivo, sono intervenuti: Maurizio Corbani, segretario regionale Fisac Cgil, Alessandro Lobina e Giorgio Carta, delegati Fisac, Antonio Pola, responsabile territoriale Nidil Cgil, Diletta Mureddu, responsabile Centro Donna Cgil Cagliari.

8 Novembre 2013 - A Sassari dalle 19 alle 22 stessa iniziativa domani al Kir Cafè in viale Italia 17, con proiezione dei filmati, musica, interventi di Laura Urgeghe, segretaria territoriale Fisac e Marcella Oppia del sindacato regionale di categoria.

Questo non vuole essere un bilancio asettico e giustificativo, vuole essere la testimonianza della vitalità dei dirigenti sindacali della FISAC Sardegna: dobbiamo ascrivere anche la mancata realizzazione completa ed efficace dei dipartimenti, che ritengo abbiano una validità progettuale, se condivisa da

tutta l'organizzazione; abbiamo oggi nelle platee territoriali e ci auguriamo anche regionale un ricambio generazionale e di genere che può ritenerci soddisfatti e cominciare a pensare di lasciare spazio e strada a chi ha i capelli di diversi colori che non sia il bianco.

Ancora dobbiamo realizzare una compiuta politica di genere, le istanze territoriali hanno un grande patrimonio di genere che deve avere il suo naturale ambito di rappresentanza e di agibilità, superando quelli che possono essere ostacoli alla piena realizzazione nel sindacato.

Dobbiamo sviluppare campagne di proselitismo che vertano sulla capacità dei nostri dirigenti di contrattare nei gruppi, e utilizzare questa presenza per incrementare la nostra base di consenso; su questo terreno l'attuale segreteria e mi auguro anche la prossima metta a disposizione tutte le risorse necessarie.

La programmazione delle iniziative dei singoli territori deve essere mantenuta viva ed autonoma, nelle scelte di gestione economica e cedolare, ipotizzando un direttivo regionale realmente rappresentativo di tutte le realtà territoriali, dalle segreterie territoriali ai coordinamenti dei gruppi, sviluppando quel reale contatto con il territorio, che per le caratteristiche degli insediamenti bancari vede una frammentazione della rappresentanza; la FISAC Sarda saprà essere protagonista del proprio assetto con la serietà e volontà confederale che l'ha sempre contraddistinta, seria e presente.

Volgo al termine di una fin troppo lunga, per i miei standard, relazione, dove devono trovare la giusta collocazione i ringraziamenti che vanno a tutte le iscritte e iscritti che hanno partecipato ai congressi di base, alle giovani e giovani bancari che condividono il solco del sentiero dei diritti che qualcuno ha cominciato a tracciare per tutti noi grazie a Marcello, Alessandro, Piergiorgio, Angela, Massimiliano per caricarsi del nostro futuro, grazie ai coordinatori dei gruppi che tengono la Fisac nei tavoli di trattativa, per ultimi, ma non ultimi i ringraziamenti alle persone: grazie a Gianfranco che ha sopportato i miei difetti, grazie a Marcella per l'impegno che ha colmato la distanza e ha scolmato le misure, un affettuoso grazie anche a Luciano Locci splendido osservatore e talent scout di giovani, che ho visto a suo agio nella notte fonda cagliaritana tra musica house e discorsi sindacali.

Che il congresso cominci
Buon congresso a tutte e tutti

Maurizio Corbani